

PUNA ARGENTINA 2018 - Argentina - di Alessandro Castelletti

La Puna Argentina è un altopiano posto a nord-ovest dell'Argentina, confina con Bolivia e Cile, grande quanto mezza Italia, si sviluppa tra i 3.400 e 5.260 mt. situata nel bel mezzo delle *cordillera* delle Ande. Presenta paesaggi lunari, pochissimi villaggi, rara vegetazione, ma molto frequentata da vigogne (camelidi simili ai lama). Ci sono estese piane desertiche con *salares* colorati come il Salar de Arizaro, 1.600 kmq di estensione, il secondo giacimento di sale al mondo dopo il Salar de Uyuni in Bolivia.

I paesaggi sono davvero singolari, come il Desierto del Diablo tutto rosso, il Desierto del Labirinto e lo stravagante Campo de Pedra Pomez, dove le tempeste di sabbia hanno modellato rocce frastagliate di pietra pomice, creando un gioiello di geologia unico al mondo, per non parlare dei villaggi sperduti, come Antafagosta della Sierra, Tolar Grande e San Antonio de los Cobres.

Poi ci sono miniere come Mina Julia a 5.260 mt. è la miniera di zolfo più alta delle Ande dove fino a 30 anni fa centinaia di minatori con mine, picconi, cavavano lo zolfo a cielo aperto. Lo zolfo veniva trasportato dapprima con una lunghissima teleferica al villaggio di Mina Casualidad a 4.200 mt., poi caricato su camion e quindi in treno fino al Pacifico.

E per ultimo la ferrovia del Tren a las Nubes, la ferrovia più famosa dell'Argentina, che il suo viadotto della Polverilla a 4.220 mt. rende spettacolare.

ISLANDA di Giambattista Moroni

Nel filmato viene proposta la mia esperienza di viaggio in una grande isola collocata nel bel mezzo dell'Oceano Atlantico e affacciata sul Mare Artico, dove la natura selvaggia domina pressoché incontrastata. 15 giorni in giro per l'Islanda sono stati per me un'esperienza entusiasmante... paesaggi mozzafiato, una presenza umana davvero assai discreta con abbondanza di lande completamente deserte, una geologia da terra ai primordi con frequenti e diversi fenomeni vulcanici secondari, una grande abbondanza di acque con cascate spettacolari e con numerose evidenze dell'erosione in atto. E poi ghiacciai che scendono fino al mare, alte scogliere e faraglioni con colonie di uccelli marini e ovunque avifauna piuttosto confidente. L'osservazione delle balene, degli impianti per lo sfruttamento dell'energia geotermica, delle coloratissime abitazioni o dei porticcioli di pescatori.... tutto ha suscitato il mio interesse! Naturalmente ho avuto un occhio di riguardo anche per le piante e per come i vegetali hanno colonizzato antiche o recenti colate di lava. Le specie vegetali presenti non conoscono certamente l'abbondanza e varietà cui siamo abituati nel nostro territorio, mancano quasi completamente gli alberi mentre muschi e licheni sono talvolta tanto abbondanti da disegnare il paesaggio. Anche i fiori hanno comunque contribuito a rendere indimenticabile questo viaggio nella terra dei ghiacci.

SALARES 2002 - Perù / Nord Cile - di Lino Schena

Lima è per noi una città di passaggio ed anche un po' triste, complice anche la perenne cappa di nuvole che in inverno chiude il cielo. Il suo centro storico è un miscuglio incredibile di stili, di coloniale, nuovo, miseria, ricchezza, sciatterie e kitsch. Peccato per il cielo sempre cupo ed ostile, senza mai un raggio di sole, peccato davvero, anche se i colori delle case tendono a compensare questa grigia uniformità.

La Carretera Panamericana si snoda in un paesaggio drammaticamente brullo, fino ad attraversare il confine con il Cile, superando le città costiere di Arica ed Iquique, prima di entrare in uno dei luoghi più aridi del mondo: il deserto di Atacama, dove si può vedere uno spruzzo di pioggia ogni 40 anni circa... La città di Calama sorge ai margini di questo desolato ambiente e la ragione della sua esistenza sta tutta nella vicina miniera di rame a cielo aperto di Chuquibambilla, che – da sola – produce il 50% dell'export cileno ed il 20% del rame mondiale.

Da più di un secolo, cioè da quando la miniera è entrata in produzione, il silenzio è scomparso da Calama e dintorni, lasciando il posto al continuo brontolio dei suoi mezzi meccanici che lavorano, per non parlare degli esplosivi e del pennacchio di polvere che si innalza fisso nel cielo sopra la miniera come fosse il fumo di un colossale incendio...

Il villaggio di San Pedro de Atacama sorge nel bel mezzo di un *salar* ed è caratterizzato da strade sabbiose e da una forte presenza turistica di un certo tipo.

Si tratta di una traversata, con un camion appositamente attrezzato, lungo le Ande, a quote che variano tra i 4 e 5.000 mt, con il gelo ed il vento costanti che d'inverno caratterizzano l'altopiano andino, fino a giungere al cospetto del *salar* di Uyuni.

I MITI DEL RAJASTHAN 1999 - India - di Lino Schena

Mai come nel Rajasthan si possono ritrovare a poca distanza le due anime dell'India, entrambe sicure del proprio primato, entrambe sorrette da certezze che si perdono nella tradizione: Ajmer, coagulo di pellegrini musulmani che la venerano come uno dei più importanti santuari della loro fede e Pushkar, separata da Ajmer solo dalla Nag Pahar, la Montagna del Serpente, ma lontanissima come tradizione religiosa, essendo essa uno dei più vivaci luoghi di pellegrinaggio hindu. Superiamo l'imponente Kumbhalgarh, una possente cinta di 12 km di gigantesche mura e che racchiudono un'area con palazzi, templi, residenze che servivano nei momenti di pericolo come sicuro rifugio da eserciti invasori, per giungere fin nella città fortificata di Chittorgarh, che sorge su un'altura dominante.

In passato fu al centro di un'interminabile guerra nella quale i rajput sbarrarono il passo all'invasione musulmana del Deccan con una tale feroce determinazione che condusse i difensori al totale annientamento, ma, queste guerre, condotte in modo implacabile dai rajput, fiaccarono a tal punto gli eserciti invasori da esaurire la loro spinta propulsiva che avrebbe potuto condurre alla conquista dell'intero subcontinente indiano. Paradossalmente, furono proprio quelle sconfitte a creare un mito intorno al disperato coraggio dei rajput.

Il deserto del Thar è il nulla riarso dal sole e se qui vuoi trovare la vita devi andare nelle città del Thar: Jaisalmer è la più legata a questo ambiente ostile e mantiene ancora un'atmosfera da città di frontiera nel ricordo dei secoli nei quali controllava la carovaniere per l'Indo. Jodhpur invece è dominata dall'imponente mole del suo forte e si estende, azzurra, ai margini del Thar.